

RITAGLI

Harold Pinter

In sala alla prima «Terra di nessuno»

Ci sarà anche lui Harold Pinter al la prima romana di questo suo capolavoro di introspezione e dialogo. Un duello per la sopravvivenza uno scontro di solitudini che il regista Guido De Monticelli ha affidato a Paolo Bonacelli (Hirst, poeta di successo assai ambiguo che lo stesso Pinter ha interpretato in un allestimento londinese di tra nm fa) e Luigi Pistilli (Spooner scrittore pregaro e aggressivo) con ottimi risultati. Da martedì al Valle

Giorgio Gaber

Torna il teatro-canzone del signor G.

Torna il teatro-canzone di Giorgio Gaber con un nuovo spettacolo intitolato «È pensare che c'era il pensiero» un testo nuovo di zecca impennato sugli umori del momento e dedicato all'assenza di «un senso collettivo». Gaber sarà in scena da mercoledì 15 marzo al 9 aprile al Teatro Nazionale via del Viminale 51. Biglietti dalle 20 alle 40 mila lire (dalle 25 alle 45 mila il sabato e la domenica)

Globbe Covatta

«Primate assoluto» al Parioli

Ricomincia da Darwin Globbe Covatta. Intanto per stabilire a modo suo le differenze tra l'uomo e la scimmia «un dato di fatto che cerchiamo troppo spesso di dimenticare». Alonsmi giochi di parole evoluzionismo e un occhio a Greenpeace, accompagnati dal vivo da un trio di musicisti. Da martedì al Parioli.

All'Akab

Hip hop con gli Artucolo 31

Appassionati di hip hop suono di strada che affida le proprie risorse alle capacità primarie degli artisti al ritmo e alla carica impareggiabile delle parole - e uno dei gruppi rivelazioni - del panorama musicale italiano negli ultimi due anni. Un album all'attivo Strade di città e un singolo Tucca qui gli Artucolo 31 (due ex di) sono in concerto questa sera all'Akab in via di Monte Te staccio 69. Dalle 21.30

Angelo e Beatrice

Storia d'amore fra due terroristi

Una storia d'amore estrema tra due giovani scritta da Francesco Apolloni e segnalata al premio Idi under 30. Due terroristi che hanno deciso di contrastare tutto la famiglia le istituzioni lo Stato. Una ribellione destinata a finire in tragedia. Da martedì al Colosseo

Cabarattolo

Il Teatrogruppo all'Euclide

Più che a un barattolo il cabaret di Vito Boffoli somiglia al cilindro di un prestigiatore dal quale zampillano sorprese a getto continuo. Al grido di «Lunga vita alla risata» da oggi al teatro Euclide (piazza Euclide 34) tel 808 25 11

Millionaire

Il mensile incontra i lettori romani

Idee nuove per intraprendere con successo nuove attività un prezioso strumento per disoccupati e non solo questo è anche Millionaire in edicola tutti i mesi la cui direzione oggi incontrerà i propri lettori per presentare Millionaire Net work, l'iniziativa rivolta ai giovani imprenditori proiettati al multilevel. Alle 15.30 allo Starhotel Metropolitan (via Principe Amedeo 3) in gresso libero. Informazioni al 70 29 692

Enrico Ruggeri

«Oggetti smarriti» al Sistina

Il cantautore milanese torna a Roma con il tour dedicato al suo più recente lavoro «Oggetti smarriti». Accompagnato oltre che dalla sua band anche dall'Orchestra Liborzy un ensemble tutto al femminile diretto dal maestro Carlo Rognoni. Domani alle 21 teatro Sistina

MOSTRA SUL '44. Chiusura di gala al Palaexpo con attori e protagonisti



Una delle immagini di Roma liberata ripresa in «Combat film»

Roma salvata dalle «stelle»

Parte la mostra per terre «assai lontane». Oggi si chiude dopo la mostra a furor di pubblico «Roma sotto le stelle del '44», e ieri sera quattro attori numerosi testimoni e due con le hanno dato il viatico per lo sbarco a New York - come si spera - nell'autunno di questo stesso anno. Anni mato in uno spazio nudo, trincerato da un muretto di tufo, il libro di Cesare De Simone «Roma città prigioniera» che racconta i 271 giorni dell'occupazione nazista

NADIA TARANTINI

Parte la mostra per terre assai lontane partono l'Apocalisse di Severini e le Fantasie di Mario Maia. I corpi rattrappiti e osceni non certo nella loro nudità bensì nel l'orrore morale che ispirano. Non è stato lui a dire che allora l'arte non aveva specificità estetica quanto piuttosto etica? Partono le immagini e le parole di «Roma sotto le stelle del '44» mostra monstrum prorogata di quasi due settimane per accogliere i 100.000-200.000 visitatori (è ancora aperta oggi, fino alle 20) e per prolungare le emozioni risvegliate in un corpo urbano che per tanto tempo ha fatto finta di non conoscere via Rasella e le Fosse Ardeatine porta San Paolo e la straordinaria vitalità che c'era nella morte e nel resistere all'abominio. Ultima notte per le «stelle del '44» al Palaexpo: ieri sera poi si chiude e se tutto va bene in autunno saremo a New York con quei ricordi un po' color seppia e molti colorati nei quadri di Turcato e di Pirandello di Adriana Pincherle e di Gutta

cronache e testimonianze dirette sui «271 giorni dell'occupazione nazista» della capitale dall'8 settembre del 1943 al 4 giugno del 1944

Emanuela Giordano è stata la tessitrice del testo cui s'è accostata ingenua senza aver nulla prima conosciuto «Benché io abbia fatto il liceo classico, ho avuto un rapporto traumatico con questa storia ho scoperto una serie di dati storici che non conoscevo ho provato una grande emozione e sono andata da mia madre a chiedere perché non mi ha mai raccontato niente? E mia madre che attualmente è molto più di sinistra di me mi ha risposto disarmata perché allora ero monarchica. E molto importante che le cose si sappia no penso che lo spettacolo andrà nelle scuole e rivelerà questa realtà anche ai ragazzi»

Parte la mostra sotto gli occhi dei protagonisti di allora che si alterano al microfono insieme agli attori Mansa Musu e Carlo Luzzani, Maria Teresa Regard e Aldo Natali, Rosano (Sasò) Benivenga e Carla Capponi, Settimia Spizzichino «Sono arrivata ed era una giornata di sole tutti hanno lasciato i banchi del mercato e sono venuti aho sei ritornata» Tornata dal Lager unica donna dei 15 deportati ebrei sui 1.022 partiti «Ricordati di ricordare memini memini» la voce che risuona di echi interiori. Emanuela e gli altri tracciano i confini di quell'avventura «Roma aveva 1 milione e 800 mi-

li abitanti di cui 400.000 clandestini proungi renitenti alla leva» i tedeschi presero sei ragazzi renitenti alla leva li portarono in riva al mare e dissero ne ammazziamo solo uno adesso vi diamo un fiammifero per uno il primo che si spegne sarà ucciso e uccisero il primo poi dissero adesso il gioco lo rifacciamo «Nel rifugio al cinema Voltumo vengono a dire i tedeschi sparano dagli alberghi e tutta la piazza della stazione è una sparatoria, allora gli uomini uscirono e si misero a sparare contro il Continental» «Mi hanno dato retta i soldati anche se avevo 17 anni e i calzini corti» «Ad un certo punto è entrato Kappler ha preso un gatto a nove code e ha cominciato a batterlo sul tavolo avevo tanta paura ma sono detta e se tradisco? Posso fare così bussare alla porta della mia cella e poi parlare. Ma non l'ho fatto» «Sono morte 43 donne nella battaglia di San Paolo lo sapevi?»

Partono i ricordi di là dall'Atlantico andranno a sollecitare quei che emozione sopra il gran n mestio della vita di ogni giorno «Un chiodo quante punte ha? Istruzione per la costruzione e l'uso di chiodi a quattro punte accoppiati a ritardare l'avanzata nemica. Come sanno i ragazzini di Sarajevo, Bihac, Groznoj e del Chiapas. Parte la mostra e a noi restano un po' di quelle stelle non sia mai a qualcuno venisse la tentazione di dire che nel '44 e di questi in realtà non è successo niente»

TEATRO DELL'OPERA. Martedì il melodramma di Verdi, con Nucci e Guleghina

«Machbeth», tutti i cattivi in scena



ERASMO VALENTE

Ritorna al Teatro dell'Opera il «Machbeth» di Verdi. È il primo melodramma verdiano tratto da Shakespeare e continua ad avere una sua aura di «cosa» preziosa rara difficile ma non così importante da mentire più frequenti apparizioni. Tant'è nella storia del Teatro dell'Opera gli allestimenti del «Machbeth» si contano sulle dita di una mano il Festival dei Due Mondi del resto che si inaugurò con il «Machbeth» nel 1958 (sul podio Schippers scene di Piero Tosi e regia di Luciano Visconti) - fu una favolosa edizione non è più ritornato su quest'opera

A Roma nappare dopo decenni. La «prima» - si avrà martedì alle 20.30 - vuole avere un particolare significato con la sua collocazione al 14 marzo che fu anche il giorno della «permessa» a Firenze il 14 marzo 1847. Tra le due date passa, non circa 150 anni. Verdi aveva 34 anni. «Machbeth» ebbe una edizione francese rappresentata a Parigi nel marzo 1867 ma trascorsero altri

venti anni per arrivare all'«Ottello» (1887) e al «Falstaff» (1893) Bene. Appare dunque ben motivato questo ritorno al «Machbeth» che i realizzatori del nuovo allestimento hanno ieri illustrato nel corso di una conferenza stampa svoltasi lontano dal teatro (così non si è potuto sbirciare nulla) all'Hotel Hilton

L'ancor giovane direttore d'orchestra ungherese György Gyónvanyi Rátz (l'anno scorso è stato un pilastro della giovane Orchestra Regionale del Lazio) vincitore nel 1986 del Concorso «Toscanini» di Parma premesso che tra tutti i compositori ama soprattutto Verdi ritiene che «Machbeth» lo affascina per quel presentare i personaggi presoché tutti in vena di cattivina. Dice che «Machbeth» è l'opera di Verdi più moderna. È soddisfatto di avere protagonisti di eccezione. Leo Nucci e Maria Guleghina. Nucci debutta nel ruolo e la Guleghina, russa si è già affermata anche alla Scala

I costumi sono di Naná Cecchi e si pongono come membro del clima medievale in cui si svolge la vicenda. È un Medioevo stilizzato scavato dall'«opera» di Josef Svoboda. Abbiamo già apprezzato all'Opera quella a specchi inventate per «La Traviata» piene di bei colori ma adesso incombono il grigio e il nero che accentuano la perfidia di Lady Macbeth e delle Streghe. Non mancheranno però macchie di colori che accrescono il senso della tragedia che si svolge su un piano incantato fornito di teloni di plastica adombranti spettrali mostri ma anche schemi per proiezioni di luoghi e memorie

La regia di Henning Brockhaus congeniale partner di Svoboda si pone come sintesi delle diverse componenti dello spettacolo che si preannuncia invogliante e deciso. Vo forse nel riportare alla ribalta un'opera che Verdi ebbe sempre cara. Dopo la «prima» di martedì avremo in marzo repliche il 16, 19, 22, 25, 28 e 31 in aprile il 2, 9 e 13

TENDA COMUNE

UN TEATRO PER TUTTA LA CITTÀ Via Cagli arno Via Cornalio (zona San Basilio)

dal 7 a 19 marzo ore 21.00 domenica 12 e 19 marzo ore 18.00 (ore di riposo)

COSTO DEL BIGLIETTO L. 10.000

FORBICI

di Paul Portner con (in ordine alfabetico)

PAOLA TIZIANA CRUCIANI, FRANCA D'AMATO, PIER FRANCESCO LOCHE, NINI SAALERNO, CORRADO TEDESCHI, GIANNI WILLIAMS

regia WALTER LUPO

Per informazioni: tel. 06/80 83 526

C'è chi vorrebbe una generazione senza diritti C'è chi pensa di rubarci il futuro

IL LAVORO MOBILITÀ I GIOVANI

Per il diritto al lavoro, contro i salari di ingresso e i concorsi con le raccomandazioni per la formazione e l'informazione, per affermare i propri diritti e conquistare di nuovi, contro il lavoro nero e la precarizzazione selvaggia, per vivere insieme il tempo libero per fare volontariato per essere protagonisti del proprio futuro

ISCRIVITI A TEMPI MODERNI

Via Buonarroti, 12 - Tel. 48793255 - Fax 48793352

Gruppo consiliare Pds Consigli di Roma Gruppo consiliare Pds Provincia di Roma Gruppo consiliare Pds Regione Lazio Mercoledì 22 marzo 1995 - ore 16.00 ROMA METROPOLI LAVORO - AMBIENTE MANUTENZIONE E RECUPERO URBANO Centro Congressi Cavour - Roma - Via Cavour n. 50/a

Martedì 14 MARZO ORE 17.30 PRESSO V. PIANO DELLA DIREZIONE PDS COMITATO FEDERALE o d g Proposte candidature elezioni amministrative

Unità di Base Ferrovieri Pds Roma

Come saranno le pensioni dei lavoratori FS?

Incontro dibattito con Oliviero BRUGIATI resp. Previdenza Filil Nazionale Ottavio DI LORETO Dir. Naz. Spi Cgil

Martedì 14 MARZO ore 17.00

STAZIONE TERMINI - SALA PRESIDENZIALE BINARIO 1

aceia AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense 2 00154 Roma

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione straordinaria, si rende necessario sospendere il flusso nella condotta idrica di via Emanuele Filiberto

In conseguenza dalle ore 8 alle ore 20 di martedì 14 marzo p.v., si verificherà notevole abbassamento di pressione con mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti vie

via Emanuele Filiberto (tratto compreso tra v.le Manzoni e p.le Apio) - Via D. Fontana - Via T. Tasso - P.zza S. Giovanni in Laterano - Via dell'Ambr. Aradam - Via dei Laterani - Via della Ferratella in Laterano - Via di S. Erasmo - Via dei Valeri - Via di Villa Fonseca - Via S. Stefano Rotondo (tratto compreso tra via dei SS. Quattro e p.zza S. Giovanni in Laterano).

Potranno essere interessate alla sospensione anche vie limitrofe a quelle indicate

L'Azienda scusandosi per gli inevitabili disagi invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomandando di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso